

«I mutui pesano, potremmo non riaprire più»

I titolari dell'azienda Oms di Verucchio sperano che arrivino presto risposte dallo Stato o i 28 dipendenti finiranno sulla strada

Oms Verucchio, specializzata in lavorazione dei metalli con commesse dall'Italia e dall'estero, è una delle oltre duecento aziende riminesi - circa il 60% di quelle associate a Confindustria, che da lunedì 23 marzo hanno sospeso completamente l'attività, dopo il decreto governativo per contrastare il Covid-19. Enrica Serafini insieme ai fratelli Andrea e Luca manda avanti l'azienda.

Come state vivendo questa situazione?

«Chiudere tutto 'ci sta bene', si fa per dire, nella misura in cui lo Stato si fa garante della nostra attività».

Che cosa vi aspettate dallo Stato?

«Abbiamo fatto investimenti importanti. L'ultimo, da parecchie centinaia di migliaia di euro, a fine 2019, con l'acquisto di un grosso macchinario per aumentare la nostra competitività sul mercato. Ci aspettiamo, per l'azienda e per i nostri ventotto dipendenti e rispettive famiglie, che dallo Stato arrivino risposte concrete quando sarà il momen-

to di ripartire».

Interrompere la produzione è stato pesante?

«Assolutamente sì. I nostri clienti, il principale è l'Scm, che ha dovuto sospendere l'attività insieme a noi e il grosso del comparto, hanno continuato a chiederci di produrre. Cosa che abbiamo fatto sino all'ultimo, dopo aver raddoppiato, dal 20 febbraio in poi, gli investimenti sul piano della sicurezza, delle costanti pulizie di uffici e ambienti in tutti i nostri quattro stabilimenti. I ragazzi andavano a cambiarsi uno per volta, aspettando il proprio turno fuori dagli spogliatoi. Nessun ingresso senza mascherina. Non solo: io, che mi occupo della parte commerciale e delle relazioni esterne, mi ero organizzata lavorando in

CONCORRENZA SLEALE

«Qualcuno potrebbe approfittare della situazione giocando sulla leva dei prezzi»



Enrica Serafini manda avanti l'azienda insieme ai fratelli Andrea e Luca

uffici diversi con il personale amministrativo, dopo aver creato postazioni in diverse stanze attigue».

Che cosa produce Oms?

«Realizziamo macchine per la lavorazione della plastica, del legno, del marmo e di altri materiali. I nostri clienti hanno una domanda soprattutto estera. Noi stessi avevamo avuto di recente una richiesta dagli Stati Uniti per la fornitura di macchinari».

Tutto sospeso...

«Purtroppo sì, e ci auguriamo che l'emergenza non duri troppo a lungo. La concorrenza è molto forte, qualcuno potrebbe approfittare di questa situazione magari giocando sulla leva dei prezzi, e il rischio concreto è di chiudere per sempre. I mutui, che sono pesanti, corrono, se non produci non vendi e non incassi». Avete potuto smaltire le commesse in corso? «Sì, mercoledì 25 è stato l'ultimo giorno di lavoro, effettuato a ranghi ridotti, nel quale abbiamo consegnato gli ordinativi già avviati».

Mario Gradara